

FaD

Formazione a Distanza

Incontro con...E. MONTALE Lez. 1



- Ministero
- Istituzioni
- Università
- Ricerca



REGIONE SICILIA



UDA N°6 Lez. n.1

I liv. II periodo didattico

E. Montale nacque a Genova nel 1896 da un'agiata famiglia della media borghesia. Sempre indeciso sull'indirizzo da dare alla propria vita "pratica", il poeta arriva fino ai 30 anni senza un lavoro fisso; nel 1927 finalmente venne assunto come redattore presso la casa editrice fiorentina Bemporad. Dovette quindi trasferirsi a Firenze, dove nel 1929 venne nominato **direttore della Biblioteca del Gabinetto Vieusseux** fino al 1938, quando fu allontanato dall'incarico perché si era sempre rifiutato di prendere la tessera del Partito fascista. Questi anni sono caratterizzati da una straordinaria intensità di rapporti umani e culturali. In questo periodo si situa anche l'inizio del rapporto affettivo con **Drusilla Tanzi** (citata con l'appelativo di Mosca), che sarebbe divenuta ben presto la compagna e poi la moglie di Montale.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

Dopo la Liberazione, Montale partecipò (per gli affari culturali) al Comitato di liberazione nazionale e aderì, ma per poco, al Partito d'azione (unica e breve partecipazione attiva alla vita politica).

Nel 1948 si trasferisce a Milano, dove lavora come redattore del “**Corriere della Sera**”; l'attività giornalistica continua quasi fino alla morte, sopraggiunta nel 1981.

Gli ultimi anni sono prodighi di riconoscimenti nazionali (per esempio la nomina a **senatore a vita** nel 1967) e internazionali (ricordiamo, fra tutti, il **premio Nobel** assegnatogli nel 1975).



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

LA POETICA

“*Il male di vivere*” è forse la definizione più nota della visione della vita di Eugenio Montale. “Il male di vivere” è la sofferenza, il dolore che è presente in tutti gli uomini. L’unico rimedio è l’indifferenza, considerata dal poeta un meraviglioso dono divino perché ci consente di resistere al dolore ignorandolo. La poesia di Eugenio Montale è dunque incentrata sul tema della negatività. La sua unica certezza è quella di sapere «ciò che non siamo, ciò che non vogliamo». Dietro a ogni azione umana c’è il vuoto, il nulla, la delusione, l’impossibilità di comunicare; la constatazione del fallimento di ogni tentativo di trovare certezze che diano un senso pieno alla vita. Quindi, il Poeta ha una visione pessimistica della vita.

Un’altra delle caratteristiche del poeta Eugenio Montale è l’uso particolare che egli fa del paesaggio, soprattutto di quello ligure che gli è più familiare.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

E lo rappresenta nella sua concretezza fisica, riconoscibile dal lettore: mare, sole, muretti di orti, sterpi e arbusti della collina diventano mezzi per esprimere la dolorosa solitudine dell'uomo.

Quindi ogni immagine, ogni oggetto, pur conservando la sua spiccata evidenza visiva o di suono, ha anche un altro significato: esprime emozioni, sentimenti, concetti. La critica ha parlato a questo proposito di *correlativo oggettivo*: l'oggetto richiama un'emozione, ad esempio gli ossi di seppia abbandonati sulla spiaggia assolata evocano sensazioni di morte.

Nella scelta delle parole e nel ritmo dei versi, Eugenio Montale procede per contrasti, accostando termini rari, di uso letterario, ad altri quotidiani e banali; introduce le rime laddove il lettore non se le aspetterebbe (per esempio nell'interno del verso invece che alla fine). La disarmonia, le cose sgradevoli rappresentate (sterpi, rami secchi e storti, greti sassosi, cocci di bottiglia), i suoni aspri diventano mezzi per esprimere la solitudine dolorosa degli uomini del nostro tempo.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

Raccolte di E. Montale: Ossidi seppia

Ossi di seppia è una raccolta di poesie, scritte da Eugenio Montale, pubblicata per la prima volta nel **1925**; include però componimenti scritti già a partite dal 1916 come per esempio la poesia “Meriggiare pallido e assorto”.

Nella seconda edizione del 1928, inoltre, vengono aggiunte sei liriche e modifica la struttura interna della raccolta. Già il titolo dell’opera presenta una figura retorica: infatti, Ossi di seppia indica la **cartilagine dei molluschi** che galleggiano sul mare o che vengono sbattuti sulla spiaggia. Questa indica un’allegoria: come l’osso di seppia è gettato sulla terra, così il poeta è esiliato dal mare (cioè la felicità e la natura). Inoltre, Montale, attraverso questo titolo, vuole individuare una **poesia scarna**, fatta di poche parole e soprattutto semplice. L’ambientazione della maggior parte delle poesie è il territorio delle **Cinque Terre**. La raccolta comprende 23 liriche.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

Le Occasioni

Le occasioni è il titolo della seconda raccolta poetica di Montale, pubblicata nel 1939. Qui dalla poesia del paesaggio ligure di *Ossi di seppia* passiamo a testi che si concentrano maggiormente su una figura femminile, di nome **Clizia**. Clizia - al secolo, Irma Brandeis, una critica letteraria con cui il Poeta ha avuto una relazione d'amore- assume contemporaneamente i tratti di una donna reale e quelli della donna salvatrice, che diventa per il Poeta l'ultima àncora di salvezza dal disastro storico e personale cui egli assiste. Il pessimismo montaliano si sviluppa ulteriormente. La poesia diventa più complessa e 'difficile' rispetto a quella della raccolta precedente.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

Altre raccolte

Dopo *Ossi di seppia* e *Le Occasioni*, Montale dà vita ad una terza raccolta *La Bufera e altro* dove, per la prima volta, la storia entra con tragica violenza nella poesia montaliana: **la seconda guerra mondiale diventa cupo sottofondo** di alcune liriche.

Successivamente inaugura una stagione completamente nuova, almeno sul piano del linguaggio e, parzialmente, dei temi, con *Satura*, uscita nel 1971. Montale è stato anche un apprezzato prosatore: si è distinto nel genere della prosa breve o prosa d'arte con il libro *La farfalla di Dinard*.



UDA N°6

I liv. II periodo didattico

